

1442

№ 2031

1442

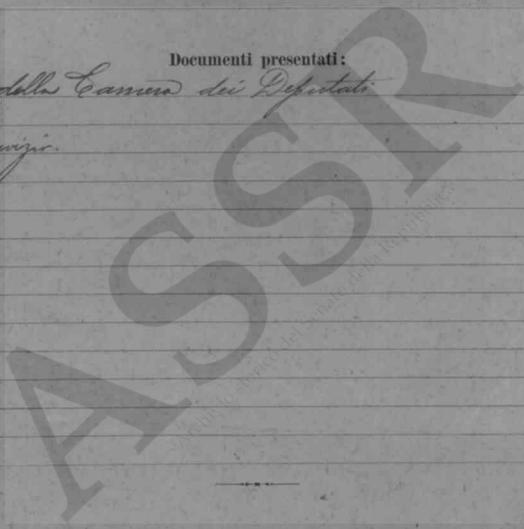
SENATO DEL REGNO

VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore *Bozzucco generale Ettore*
 Data del R. Decreto di nomina *24 gennaio 1929*
 Categoria nel R. Decreto *riservata 3^a*
 Luogo e data di nascita *Casale Monferrato (Alessandria) il 21 febbraio 1865*
 Titoli gentilizzi e cavallereschi, Professione, ecc. *Comm. P. Eff.*

Documenti presentati:

- 1) *Certificato della Camera dei Deputati*
- 2) *Stato di servizio*



Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore *Filitti di Poreto*
 Data della relazione e numero dello stampato *10 maggio 1929 (LXXXIV)*
 Data dell'ammissione *11 Maggio 1929* Data del giuramento *10 maggio 1929*
 Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore *11 maggio 1929*

Annotazioni:

Morto a Casale Monferrato l'8 Settembre 1937. XV

1953

1953

1420

Mazzucco

gen. Store



More Marjorie

Legislatura 26 e 27: Piemonte - Alessandria
Immune al fronte 1: luglio 1920

1885 a Modena

1887 Jost-Turco

1891 Tenente

1903 Capitano

1910 in Somalia (nella Commissione di Rassegna delle
Civiltà e Scienze Somme)

(a Commissione Militare Italiana)

1913 (a Commissione in Colonia)

1914 in Somalia

1914 Maggiore

1915 nel fronte 1 Maggiore in prima

Ottobre 1915 Tenente Colonnello

1917 in Somalia

1916 Colonnello

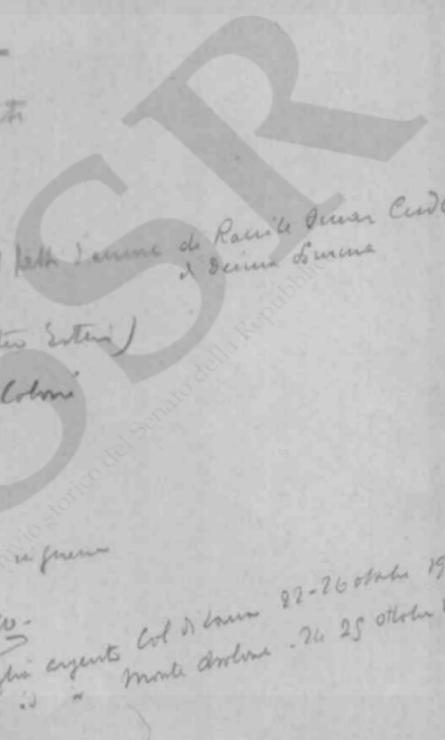
Com. 139 = NOV. 1918

Reg. Generale del 1 luglio 1918
(Cantonaria) 1920

Per Pongata 22 luglio 1923

Per Dume a. R. 7. 3 giugno 1920

Shov.





REGIO ESERCITO ITALIANO

MINISTERO della GUERRA

Ufficio Paracadute del Generali

(a)

NUMERI DI MATRICOLA SERV. DEI DONNI	
2450	1

(1)

(b) Copia dello STATO DI SERVIZIO per uso della Segreteria del Generali del Regio
di **Marrucco Ettore**
figlio di Luigi e di Peregrinus Benedetta
nato il 21 febbraio 1865 a Casale Monferrato circondario di Casale Monferrato
provincia di Alessandria
Ha prestato giuramento di fedeltà in **Forlì** il 18 settembre 1887.
Ammogliato colla
previa autorizzazione Sovrana dellì

(2)

SERVIZI, PROMOZIONI E VARIAZIONI	DATA	STIPENDI annui
Soldato volontario nel 2° Battaglione d'istruzione accerite alla 1ª categoria della classe 1861.	1 marzo 1882	
favorevole in detto con ferma permanente.	30 settembre 1882	
favorevole Maggiore in detto	31 marzo 1883	
Cambiata la ferma permanente in quella temporanea di sottufficiale d'anni dodici per l'applicazione dell'art. 32 della legge sulle state dei sottufficiali.	1 agosto 1883	
Sergente in detto	30 novembre 1883	
Cole nel 35° Regg. Fanteria	8 dicembre 1883	
Cole nella scuola Militare di Modena	15 ottobre 1883	
Computato contingente classe 1865 nel mandamento		

(a) Corpo o Ministero. — (b) Nello copie si aggiunge Copia dello....

SERVIZI, PROMOZIONI E VARIAZIONI	DATA	STIPENDI ANNUI
e circondario di base diiferente col N. ^o 140 di estrazione.		
Tale nel 35 ^o Regg. Fanteria	14 luglio 1887	
Sottotenente nel 12 ^o Regg. Fanteria	R. G. ^o 3 agosto 1887	1.800
Ammesso alla rafferma di anni 3 con soprassoldo, con decorrenza del nuovo obbligo di servizio e relativo soprassoldo dal 1 gennaio 1887	1 dicembre 1887	
Tale Aiutante Maggiore in 2 ^a in detto	15 luglio 1891	
Eonente in detto continuando in detta carica R. G. ^o	19 novembre 1891	2.200
Ammesso al 1 ^o aumento annuale di stipendio dal 1 dicembre 1891.	R. M. ^{te} 18 dicembre 1891	2.420
Tale concesso dalla carica di aiutante maggiore in 2 ^a .	1. 30 giugno 1899	
Capitano nell'11 ^o Regg. Fanteria con gli arioni dal 10 febbraio 1903.	R. G. ^o 12 gennaio 1903	3.200
Aumentato lo stipendio di L. 200 dal 1 luglio 1904 a legge 3 luglio 1904.	3 luglio 1904	3.400
Tale aiutante di campo della Brigata Re. 2 ^a M. ^{te}	4 agosto 1904	
Ammesso al 1 ^o aumento quinquennale di stipendio dal 1 febbraio 1908.	R. M. ^{te} 10 febbraio 1908	3.800
Aumentato lo stipendio a L. 4100 dal 1 luglio 1908 al 30 giugno 1909 e a L. 4.400 dal 1 luglio 1909 in più. (Legge L. 362 del 6 luglio 1908).	5 novembre 1908	
Tale nel 22 ^o Regg. Fanteria	R. M. ^{te} 7 ottobre 1909	
Tale nel R. corpo delle truppe coloniali della Somalia Italiana e partite per l'Africa.	23 marzo 1910	
Collocato a disposizione del Ministero Affari Esteri dal 23 marzo 1910.	24 marzo 1910	
Aumentato lo stipendio a L. 4.800 dal 1 settembre 1912 per aver compiuto 25 anni dalla nomina ad Ufficiale in servizio permanente senza il doppio quinquennio.	R. M. ^{te} 15 gennaio 1913	4.800
Tale trasferito a disposizione del Ministero delle Colonie in aguito al R. E. 20 novembre 1913	1 aprile 1913	

SERVIZI, PROMOZIONI E VARIAZIONI

DATA

STIPENDI
annui

Cale rientrate in Italia dalla colonia della Somalia Italiana per rimborso definitivo, fruiva licenza di giorni 110 che decorre dalla data d'imbarco.

Cale partito per l'Italia ed imbarcato a Mogadiscio li 23 febbraio 1914

Cale giunto li 14 marzo 1914

Maggiore continuando come sopra con anzianità 30 giugno 1914 e con gli assegni dal 1.7.1914 R. D. 2 luglio 1914

Senza di essere in disponibilità del suddetto finisciato dal 21 settembre 1914 e destinato 50° Fanteria R. E. 20 settembre 1914

Cale in territorio dichiarato in stato di guerra li 23 maggio 1915

Tenente Colonnello con decorrenza anzianità ed assegni dal 12 ottobre 1915. R. D. 21 ottobre 1915

Partito da territorio dichiarato in stato di guerra per malattia li 25 novembre 1915

Cale nel 24 Regg. Fanteria Feb. 1916

Collocato in aspettativa per infermità temporanea non provenienti da cause di servizio dal 30 maggio 1916 e richiamato in servizio al deposito 50° Fanteria con decorrenza degli assegni della data stessa, e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro per canno. R. D. 9 luglio 1916

Collocato in aspettativa per infermità temporanea non provenienti da cause di servizio. R. D. 11 marzo 1917

Richiamato in servizio nel detto deposito dal 9 luglio 1916 R. D. 11 marzo 1917

Cale senza di essere fuori quadro dal 2 maggio 1917 e destinato 50° Fanteria (comando di deposito) R. D. 17 maggio 1917

Cale senza di essere comandato come sopra del 4 luglio 1917. Feb. 1917

Cale collocato in aspettativa per infermità temporanea provenienti da cause di servizio dal 18 luglio 1917, richiamato in servizio dalla data stessa e collocato fuori quadro (sei mesi) Dec. 1917

SERVIZI, PROMOZIONI E VARIAZIONI

DATA

STIPENDI
ANNUI

nato al posto 50 ^a fanteria.	D. S. ⁶	2 agosto 1917	
Tale cosa di essere fuori quadro dal 10 ottobre 1917 destinato al 50 ^a fanteria e comandato in Missioni all'estero.	D. S. ⁶	16 dicembre 1917	
Colonnello con anzianità 5 novembre 1916, con decorrenza per gli assegni dal 1 ^o giugno 1917 e collocato a disposizione del Ministero Guerra continuando ad essere comandato in Missioni all'estero.	D. S. ⁶	16 febbraio 1918	
Aumentato lo stipendio a L. 2300 a data del 1 febbraio 1918 per effetto del D. S. ⁶ 10 febbraio 1918 n. 107.			9.300
Giunto in territorio dichiarato in stato di guerra.		26 agosto 1918	
Nominato comandante del 139 ^a Regg. fanteria, cessando di essere a disposizione del Ministero della Guerra dal 27 settembre 1918.	D. S. ⁶	17 novembre 1918	
Brigadiere Generale con anzianità 30 giugno 1918 e decorrenza per gli assegni dal 1 ^o luglio 1918.	D. S. ⁶	23 marzo 1919	
Collocato in posizione ausiliaria speciale, a sua domanda, dal 10 luglio 1920.	R. D. ^o	10 giugno 1920	
Generale di Brigata dal 12 1923. (Reg. alla Corte dei Conti il 13-2-1923-reg. 203-f. 268).	R. D. ^o	28 luglio 1923	
Gli stipendi annui spettanti gli sono stabiliti in L. 13.400 dal 1 maggio 1919 ed in L. 13.500 dal 1 maggio 1920.	D. S. ⁶	16 febbraio 1921	
Gli stipendi annui che sarebbero spettati, ai sensi dell'art. 2 del R. D. 9 luglio 1923, n. 1561, nel biennio 1 ^o luglio 1921-30 giugno 1923 se fosse rimasto in servizio, sono stabiliti in L. 13.500 dal 1 luglio 1921, in L. 14.000 dal 16 agosto 1921 ed in L. 18.500 dal 1 ^o aprile 1922.	D. S. ⁶	30 maggio 1925	
(Reg. alla Corte dei Conti il 5-10-1925-reg. 306-f. 76)			

(2)

SERVIZI, PROMOZIONI E VARIAZIONI	DATA	STIPENDI annui
<p><i>Collocato in aspettativa per riduzione di grado dal 1. ottobre 1925 ai sensi e negli effetti di cui al R. D. n. 9-1925, n. 1000 e al R. D. n. 29-11-1925, n. 2399.</i> <i>(Reg. alla Corte dei Conti il 14-5-1926, reg. 52, f. 354).</i></p>	<p><i>R. D. n. 10 gennaio 1926</i></p>	
<p><i>Lo stipendio annuo è fissato in L. 33.000 dal 1-12-1925 da corrispondersi dal 1-10-1925 agli effetti degli art. 2 e 3 del R. D. n. 29-11-1925, n. 2399.</i> <i>(Reg. alla Corte dei Conti li 7-5-1927, reg. 33, f. 42).</i></p>	<p><i>D. M. n. 5 aprile 1927</i></p>	
<p><i>Generale di Divisione nella subdivisione stanziale con anzianità 1 gennaio 1928.</i> <i>(Reg. alla Corte dei Conti il 27-6-1928, reg. 24, f. 203).</i></p>	<p><i>R. D. n. 3 giugno 1928</i></p>	
<p>(3)</p>		

LAUREE E GRADI ACCADEMICI — TITOLI DI NOBILTÀ — MISSIONI — NOMINE A SENATORE
 ELEZIONI A DEPUTATO — CORSO COMPIUTO ALLA SCUOLA DI GUERRA — NOTE
 SPECIALI — ECC. (1)

<p style="text-align: center; font-size: 2em; opacity: 0.5;">ARMATA</p>

(1) Annotazioni relative alla posizione speciale (impiego civile e grado militare).

CAMPAGNE, FERITE, AZIONI DI MERITO, DECORAZIONI ED ENCOMI

12. Autorizzato a fregiarsi della croce d'oro per anzianità di servizio istituita con R. D. dell'8 novembre 1900 n. 358 Det. Sp. n. 293-1907.
13. Autorizzato a fregiarsi della medaglia a ricordo della campagna d'Africa istituita con R. D. 3 novembre 1894.
14. Era presente al fatto d'arme di Racile Omar, Sudde, 6 ottobre 1910 - Somalia Italiana.
15. Era presente al fatto d'arme di Isima Somma, 7 ottobre 1910 Somalia Italiana.
16. Decorato della croce di Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia in proposta del Ministero degli Affari Esteri, R. D. 17-10-1912.
17. Decorato della croce di Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia in considerazione di speciali benemeriti, R. D. 11 giugno 1913.
18. Contrasse la malattia di "Febbre" alla grande safana doctra nell'anno 1899, allora tenente, da inferenza tifosa durante l'allestimento del campo di erid nella località di Barroni (Germania) dove il tipo era di carattere grave, come da parere del Direttore di Sanità Militare del Corpo d'Armata in data 24 ottobre 1910. Verbale del Consiglio d'Amministrazione del 50^a Fanteria del 14^o in data 13 novembre 1910.
19. Decorato della medaglia d'argento al Valor Militare, D. L. 20 agosto 1915.
 « Durante ripetute azioni svoltesi in circostanze molto difficili per l'attacco ad una formidabile posizione nemica, conducendo personalmente, più volte, i dipendenti reparti fino ai reticolati avversari, incitando ed incoraggiando Ufficiali e soldati, mi mo' per i primi al fuoco, dava mirabile, costante esempio di calma, coraggio ed alto spirito militare. Bol di Lana 22-26 ottobre 1915 ».

(1)

(2)

(3)

CAMPAGNE, FERITE, AZIONI DI MERITO, DECORAZIONI ED ENCOMI

Campagna di guerra 1915.-

Campagna di guerra 1918.-

Decorato della croce di Cavaliere dell'Ordine di S. A. Maurizio e
Lazzaro. R. D. n.° 1 giugno 1918.

Autorizzato a fregiarsi della croce d'oro sormontata dalla Corona
Reale per anzianità di servizi istituita con R. D. dell'8 novembre
1900 n.° 308. Let. d. n.° 5 aprile 1919.

Decorato della croce di Commendatore nell'Ordine della Corona
d'Italia per speciali benemerite acquisite in dipendenza
della guerra 1915-1918. R. D. n.° 2 agosto 1920.

Decorato della croce di Ufficiale nell'Ordine dei S. A. Maurizio e
Lazzaro. R. D. n.° 19 dicembre 1921.

Decorato della medaglia d'argento al Valor Militare (R. D. n.° 11-5-1922
in commutazione della medaglia di bronzo concessa con R. D. n.° 1 settembre 1920)

« Spiccando nemplari doti di coraggio, calma ed energia, con-
dusse con singolare perizia i legamenti, al mio comando,
a ripetuti e vigorosi attacchi di una forte posizione.
Nobile esempio a tutti di sporcio del pericolo e di dedizione
al dovere. Monte Aisone, 24-25 ottobre 1915. »

Autorizzato a fregiarsi della medaglia commemorativa natio-
nale della guerra 1915-1918, istituita con R. D. n.° 1241 in data
29 luglio 1920 e apporre sul nastro della medaglia le fa-
sette corrispondenti agli anni di campagna 1915-1918.

Autorizzato a fregiarsi della medaglia interalleata della
Vittoria di cui al R. D. n.° 1918 del 16 dicembre 1920.

Autorizzato a fregiarsi della medaglia a ricordo dell'Unità
d'Italia, di cui al R. D. n.° 19 ottobre 1922 n.° 4562 f. l. n.° 521. Let. d. n.° 1923.

Roma 26 febbraio 1929. Anno VII



Il Capo dell'Ufficio

P. Zaffari

SENATO DEL REGNO

STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore MAZZUGCO gen. Ettore

GRADO	ORDINE MAURIZIANO		ORDINE CORONA D'ITALIA		NOTE
	Data		Data		
Cavaliere.	1	giugno 1918	17	ottobre 1918	Guerra - Esteri
Cavaliere Ufficiale	18	dicembre 1921	4	giugno 1914	Guerra
Commendatore.	5	dicembre 1922	8	agosto 1920	M.P. - Guerra
Grande Ufficiale			17	febbraio 1924	- M.P.
Gran Cordone.					

Altri Ordini Cavallereschi: _____

15031

ASSSR
Archivio Storico del Senato della Repubblica

ON. SENATORE

LAZZARO GENERALE FIORE

Dal

al

Div.

Roma, 24 MAG 1929 Anno VII

Onorevole Senatore MAZZUCCO

In seguito alla Sua richiesta mi onoro di informarla che Ella è stata iscritta nell'Elenco dei Soci dell'Unione Nazionale Fascista del Senato, poichè, presso la Direzione del Partito Nazionale Fascista, Ella risulta regolarmente tesserata.

Con devota osservanza.

IL SEGRETARIO

Luigi Simonetti

SEGRETERIA

Federazione di Alessandria

Fascio di Casale Monferrato

SCHEDA PERSONALE

dell'On. Mazzucco S. G. Gen. S. H. O. R. O.

Senatore del Regno

Ha dichiarato di essere entrato nel Partito Nazionale Fascista il giorno 1° Luglio dell'anno 1920 e di avere ottenuto l'anzianità d'iscrizione corrispondente a tale data (Fascio di Casale Monferrato).

L'anzianità retrodatata al giorno _____ dell'anno _____ gli è stata concessa per le ragioni seguenti:

*per un foglio
al segretario
di via...*



SENATO DEL REGNO

Roma, 1° Aprile 1931=Anno IX

Eccellenza,

Sua Eccellenza l'On. Sig. Senatore Fedele mi ha dato il gradito incarico di pregarLa di volergli comunicare, con cortese sollecitudine, quando Ella potrà essere a Roma, nella entrante settimana, avendo urgente necessità di convocare il Direttorio dell'Unione Nazionale Fascista del Senato, onde trattare diversi argomenti di carattere delicate.

Colgo questa occasione per pregare V.E. di voler accogliere, insieme agli augurii sinceri per le feste Pasquali, i miei più rispettosi e devoti ossequi

di T. G. S. M. no
Guido Quasone

A Sua Eccellenza
il Generale Ettore MAZZUCCO
Senatore del Regno

CASALE MONFERRATO

Roma, 1° Aprile 1931=Anno IX

Eccellenza,

Sua Eccellenza l'On. Sig. Senatore Fedele mi ha dato il gradito incarico di progarLa di volerGli comunicare, con cortese sollecitudine, quando Ella potrà essere a Roma, nella entrante settimana, avendo urgente necessità di convocare il Direttorio dell'Unione Nazionale Fascista del Senato, onde trattare diversi argomenti di carattere delicate.

Colgo questa occasione per pregare V.E. di voler accogliere, insieme agli augurii sinceri per le feste Pasquali, i miei più rispettosi e devoti ossequi

Sen. MV
A.S.

A Sua Eccellenza
il Generale Ettore MAZZUCCO
Senatore del Regno

CASALE MONFERRATO

N. 767 di recapito - rimesso al fattorino ad ore 9/10

d. 30 - Teleg. 1926)

INDICAZIONI DI URGENZA

[Empty box for urgency indications]

Urgente Senato Generale
Mazzucco

ICIO TELEGRAFICO
DI



Fa. Post.

SP = X indirizzare
PR = Comunicare

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile. Le tasse riscosse in caso di errore od in seguito a ritardo del destinatario devono essere completate dal mittente. Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto a 9/10 ore 11
Per il circuito N. 418



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari punti esteri di seguito da una mezzanotte all'altra. Nel telegrammi impressi in caratteri romani il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM. PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
D	CASALE MONF.	Roma Senato	11	Giorno e Ore e minuti: 11 9	20.10

Riunione rinviata giorno proximo settimana
fedele

Chi è correntista della posta paga e si fa pagare mercè bancogiri, che costano per qualunque somma, solo 10 centesimi.



SENATO DEL REGNO

10. h. 931-18

Scallup,

La ringrazio per telegramma,

ma. Ad ogni modo conferisco che,
superate tutte le crisi, sono a
Roma il mattino del giorno 13 cor.
e mi retero subito in Senato
per conoscere i risultati. Riposino
mi ha riguardino il Direttore.

Cordiali saluti

off. Altavescopus

mercoledì alle 18³⁰ al Senato

~~Wassman Sena~~

N. 109.2404
Mazzucco

Rea, 10 Novembre 1932.XI

RISERVATA

Care Mazzucco,

In seguito alle modificazioni delle Statute del Partito, secondo le quali, a quante mi si assicura, i Senatori non dipendono ~~più~~, per la parte disciplinare, da S.E. il Capo del Governo, che ci ha nominati Membri del Direttorio, ma dal Partito, io crede sia necessarie di rimettere nelle mani del Partito stesse il mandate che ci fu affidato.

E perchè crede che ciò debba avvenire per mezzo del Presidente del Senato, La inférme che questa sera stessa scriverò in queste senso a S.E. Federzoni.

Cordiali saluti

F. Federzoni

Casale Monferrato, 22 Novembre 1932-XI

Caro Fedele,

ho ricevuto una lettera in data 10 corrente che mi informava essere tuo proposito rimettere nelle mani del Partito il mandato che ci fu affidato da S.E. il Capo del Governo quali membri del Direttorio Fascista del Senato.

La lettera concludeva: La informo che questa sera stessa (10) scriverò in questo senso a S.E. Federzoni. E poichè la lettera era giunta a me la sera dell'11 era superflua qualunque risposta.

Non ho ricevuto alcuna lettera raccomandata in data 13 corrente come è accennato nel telegramma odierno.

Cordiali saluti

Aff/mo

Ettore Mazzucco

Roma, 23 Novembre 1932.XI

N. 2476 Prot.

Caro Mazzuce,

Ho consegnato la tua lettera a S.E. Federzoni,
il quale la considera come tuo consenso alle dimissioni dell'attuale Direttorio.

Cordiali saluti

f.to: FEDELE

Onorevole Signore

Generale Ettore M A Z Z U C C O

Senatore del Regno

(Alessandria)

CASALE MONFERRATO



SENATO DEL REGNO

Casale 25 / 11 / 1932 XI°

Caro Fedele,

Ho ricevuto la lettera del 23 corr. n° 2476, riguardante le dimissioni presentate a S.E. il Presidente del Senato, del Direttorio Fascista del Senato, in relazione alle recenti modificazioni fatte allo Statuto del P.N.F.

Ringrazio e saluto cordialmente.

24
C O P I A
=====

Roma, 26 Novembre 1932.XI

SENATO DEL REGNO
Il Presidente

Eccellenza

prendo atto della cortese comunicazione fattami delle dimissioni date dal Direttorio dell'Unione Nazionale Fascista del Senato, in conseguenza della approvazione del nuovo Statuto del P. N. F..

Mentre mi rendo conto delle alte ragioni di delicatezza che hanno determinato tali dimissioni, sento l'obbligo di ringraziare Lei e i camerati Senatori Garbasso e Mazzucco per l'efficace e fervida opera da Loro prestata.

Coi migliori saluti

f.to: FEDERZONI

A Sua Eccellenza
Il Prof. Pietro FEDELE
Senatore del Regno

- R O M A -

UNIONE NAZIONALE FASCISTA
DEL SENATO

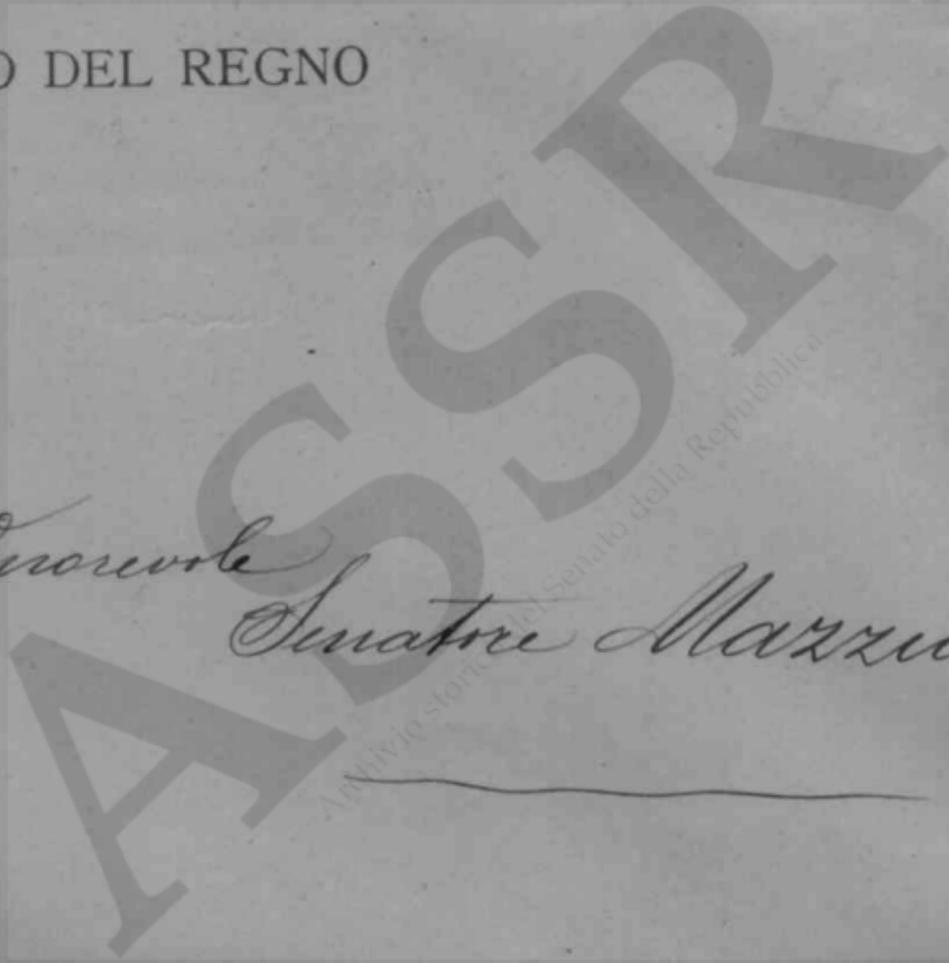
COPIA del telegramma spedito il 28 novembre 1932.XI, da
S.E. il Segretario del Partito all'On. Senatore
FEDELE.

RINGRAZIO TE ET I CAMERATI ONOREVOLI SENATORI MAZZUCCO ET GARBASSO
DELLA OPERA SVOLTA QUALI COMPONENTI IL DIRETTORIO DELLA UNIONE
FASCISTA ET A TUTTI RICAMBIO IL SALUTO CON VIVA CORDIALITA'

ACHILLE STARACE

SENATO DEL REGNO

Onorevole
Senatore Mazzucco



CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor **Mazzucco generale Ettore**

Senatori votanti 140

Maggioranza 71

Senatori favorevoli 126

Senatori contrari 14

Senatori astenuti _____

Il Senato _____

SENATO DEL REGNO (N. LXXXIV)
Documenti

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor Mazzucco generale Ettore

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 24 gennaio 1929, fu nominato senatore del Regno, per la categoria 3ª dell'art. 33 dello Statuto, l'on. generale Ettore Mazzucco, che fu deputato al Parlamento per oltre sei anni nelle Legislature XXVI e XXVII.

La vostra Commissione, avendo riconosciuto valido il titolo e concorrendo tutti gli altri

requisiti prescritti, ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Addì 10 maggio 1929 — Anno VII.

PETITTI DI RORETO, *relatore.*

On. Senatore

Marrucci

SENATO DEL REGNO

Ricevo dall'Ufficio di Segreteria del Senato
il piego n. *401/883* contenente la
copia del Decreto Reale di nomina a Senatore
del Regno, ~~l'Elenco alfabetico~~ e l'Elenco storico
dei Senatori, nonchè una copia del Regolamento
interno del Senato.

Addi

14 Maggio 1929 - VII

IL SENATORE

pub. M. Marrucci

N. Me di recapito - rimesso al fattorino ad ore 17/10

Mod. 30 Teleg. 1934) (A/XII) 30

UFFICIO TELEGRAFICO
DI



INDICAZIONI DI URGENZA

PRESIDENZA SENATO ROMA =

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta per
cazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso

è completate dal mittente.
consegna del telegramma. In mancanza di tali indi-

Ricevuto il _____ 1937 ore _____
Pel circuito N. _____ Ricevente St



ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio
Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri
allo da una mezzanotte all'altra.
nei telegrammi espressi in caratteri romani, il primo numero
dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma,
il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti
della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM. PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
	ROMA CASALMONFERRATO	45701	17 S	1600 ==	

== PROFONDAMENTE COMMOSSO COMUNICO MORTE SUA ECCELLENZA GENERALE ETTORE
MAZZUCCO SENATORE REGNO == FRATELLO CARLO MAZZUCCO ==

V. /

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSE

N. 1490 di recapito - rimesso al fattorino ad ore

Mod. 30 Teleg. 1934) (A XII) 3

INDICAZIONI DI URGENZA

UFFICIO TELEGRAFICO

DI

~~CTA PRESIDENZA SENATO REGNO~~

~~CONSIGLIO MINISTRI CABINETTO MINISTRI~~

~~INTERNO ORDINE~~



Il Governo non assume alcuna

Le tasse riscosse in meno per errore

Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnargli la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 193 ore

Per circuito N. Ricevuto



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.

Nel telegrammi espressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
	SD ROMA	ALESSANDRIA	26701	25	TF 8 1315	

4009 GAB COMPIO DOLOROSO INCARICO PARTECIPARE DECESSO ONOREVOLE SENATORE
 ETTORE MAZZUCCO RESIDENTE CASALE MONFERRATO DECESSO AVENUTO STAMANE (PUNTO)
 RISERVONI COMUNICARE PARTICOLARI FUNEBRI == PREFETTO SOPRANO ==

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSI

Mod. 25 (Telegrafi)
Edizione 1936-XIV



Indicazioni di urgenza

Circuito sul quale si deve fare
l'inoltro del telegramma

Ufficio Telegrafico di _____
TELEGRAMMA



Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errori od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.

Spedito il _____ del Circuito N. _____

all'Ufficio di _____

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese Ore e minuti	

NB. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

Cognome, nome e domicilio del mittente:
(Indicazioni obbligatorie ad esclusivo uso di ufficio)

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE _____
 DESTINATARIO Onorevole Conte Generale Mario NOMIS DI COSSILL
 DESTINAZIONE Senatore Questore - IMPERIA Porto Maurizio
 TESTO Compio doloroso dovere partecipare morte onorevole
Senatore Generale Ettore MAZZUCCO avvenuta stamane in
Casalemonferrato alt Devoti ossequi
TOMMASINI Vice Segretario Generale del Senato

*Se annunciate il vostro arrivo non dimenticate di portare con voi
UNA SCATOLA DI DOLCI
Se ringraziate i vostri ospiti mandate loro in omaggio
UNA SCATOLA DI DOLCI
Se mandate auguri, saluti, felicitazioni, fateli seguire da
UNA SCATOLA DI DOLCI*

Mod. 25 (Telegraf)
Edizione 1936-XIV



Indicazioni di urgenza

Circuito sul quale si deve fare
l'invio del telegramma

Ufficio Telegrafico di _____
TELEGRAMMA



Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza
del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in caso di errore od in seguito a rifiuto o irre-
peribilità del destinatario, sono esse compiute dal mittente.

Spedito il _____ pel Circuito N. _____
all'Ufficio di _____ trasmittente

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ora e minuti		

NB. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

Cognome, nome e domicilio del mittente:
(indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE _____

DESTINATARIO **Prof. gr. uff. Annibale ALBERTI Segretario Generale**

DESTINAZIONE **Senato - MIRA**

TESTO **Giunge dolorosa notizia morte Senatore Generale Ettore MAZZUCCO avvenuta stamane in Casalemonferrato punto Telefono Montecatini schema telegramma condoglianze punto Cordiali ossequi.**

TOMMASINI Vice Segretario Generale Senato

*Se annunciate il vostro arrivo non dimenticate di portare con voi
UNA SCATOLA DI DOLCI*

*Se ringraziate i vostri ospiti mandate loro in omaggio
UNA SCATOLA DI DOLCI*

*Se mandate auguri, saluti, felicitazioni, fateli seguire da
UNA SCATOLA DI DOLCI*

Cyrl Mowbray

Famiglia Mazzucco

Cyrl Mowbray

di via prima (cognome) M

La tript prima unora delle
 morte del coro (overista generale)
 Elton Mowbray est cap n'
 profonda solon per il Senato del
 Regno di onoraria in lui il vostro
 soldato delle ^{campagna} guerra colonial. e
 delle guerra mondiale, il ^{pari} veterano
 di prima fila, il parlamentare
 benemerito, l'esperto amministratore
 all'istituto del Regno in
 ricordo e venerazione ^{la memoria} quon ~~il~~ all
 il nome dell'alta assemblea per
 profonda cordoglio e mentre appiungo
 l'espressione del mio personale sentimento



Regina Parc Hotel

MONTECATINI TERME

TELES. REGINA PARC - TELEF. 24-32

ASSSR
Archivio Storico del Senato della Repubblica

N. 88 di recapito - rimesso al fattorino ad ore 10 55

Mod. 30 Telegr. 1934 (A/XII) 3

37

INDICAZIONI DI URGEN

- S E PRESIDENTE SENATO REGNO ROMA

UFFICIO TELEGRAFICO



Il Governo non assume alcuna re.
Le tasse riscosse in meno per erro...
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta pi
cazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in c

... dal mittente.
... del telegramma. In mancanza di tali indi-

Ricevuto il 10/9 1937 ore 10 55

Pel circuito N. 117 Ricevente



La ora si calcola sul meridiano corrispondente al tempo medio
l'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri
seguito da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi espressi in caratteri romani, il primo numero
per il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma,
e secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti
della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
	- S	DDD ROMA DA	ALESSANDRIA	41401	40 10 1850	

-4009/ CAB STAMANE SI SONO SVOLTI FORMA UFFICIALE FUNERI COMPIANTO SENATORE
GENERALE CORPO ARMATA ETTORE MAZZUCCO (PUNTO) EST INTERVENUTO RAPPRESENTANZA
ALTO CONSENSO ONOREVOLE SENATORE GENERALE UGO CAVALLERO (PUNTO)
OSSEQUI FASCISTI - PREFETTO SOPRANO -

V. f.

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGA-
MENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASS-

V. X.

Lettre 11. 9. 87 ³⁸ XV

A S. E. il Presidente
del Senato del Regno
Roma.

Profondamente commossa
ciugando l' eccellente Vostra per
le vobis notis e commoventi espres-
sioni di cordoglio con le quali, in-
terpretando il sentimento del Se-
nato, ha voluto onorare la me-
morie del mio amatissimo ed

indimenticabili parenti

Seuatore Jhos Maramba.

con i suoi della più viva grati-
tudine, mi sono proprio all'1/2.
cellera Torta il mio devoto
ossequio.

Luis Maramba Maramba

partecipando inoltre ~~alla~~ alle discussioni parlamentari in tema di interessi della
franca e delle Colonie.

Fu ~~il primo~~
Ambasciatore 1917 e 1918 in Podestà di Alessandria, ~~tenne poi per circa~~
~~quattro anni~~ fu Presidente dell'Istituto nazionale per le cause degli "insigniti"
dello Stato, fece parte del Consiglio superiore coloniale e del Consiglio dei Contenziosi
di diplomatico, della Commissione per la delimitazione dei confini con la Jugoslavia,
e del Direttorio Nazionale del Partito -

Entrato in Senato, vi svolse un'attività notevole come ^{del Direttorio} vicepresidente del Senato
Nazionale perista, della Commissione per le convenzioni dei conti legge
e come autore su importanti argomenti di legge.

Democrazia

Nella forma di aspettativa fu ridimensionato a quando, seguirono il posto
di Comandante a capo di Armata.

42

ETTORE MAZZUCCO

nato a Casale Monferrato il 21 febbraio 1865
nominato Senatore il 24 gennaio 1929 VII
morto a Casale Monferrato l'8 settembre 1937 XV

Uscito col grado di sottotenente dalla Scuola militare di Modena nel 1887, per quattro anni - dal 1910 al 1914 - fu in Somalia, ove partecipò ad alcuni combattimenti contro i ribelli sul medio Uebi - Scebeli ed alle ricognizioni e susseguenti spedizioni per l'occupazione dello Scidle e del territorio di Bur-Acada Bairoa.

Entrato in guerra col grado di maggiore, partecipò ai combattimenti sul Col di Lana dell'ottobre 1915, guadagnandosi una medaglia di argento al valore militare. Promosso colonnello nel 1916, dopo aver fatto parte di una Missione militare negli Stati Uniti d'America, assunse il Comando del 139° Fanteria e poscia, col grado di Brigadiere Generale, quello della Brigata Macerata, guadagnandosi un'altra medaglia di argento al valore militare per l'eroica condotta tenuta nella difesa di Monte Asolone.

A guerra finita, collocato in posizione ausiliaria speciale seguì con fervore il movimento di riscossa del Fascismo: fu tra i fondatori del Fascio di Casale (1° luglio 1920) ed acquistò particolari benemeritenze nella lotta contro il bolscevismo nel Monferrato, dove scampò miracolosamente ad un attentato dei rossi.

Eletto Deputato per il Collegio di Alessandria nel 1921 e riconfermato per la successiva 27^a Legislatura, alla Camera svolse una importante attività, come presidente del Gruppo parlamentare fascista, come membro della Giunta di Bilancio e di altre Commissioni, partecipando inoltre alle discussioni parlamentari in tema di bilanci della Guerra e delle Colonie.

Fu Podestà di Alessandria, presidente dell'Istituto Nazionale per le Case degli impiegati dello Stato, fece parte del Consiglio Superiore Coloniale e del Consiglio del Contenzioso diplomatico,

23

della Commissione per la delimitazione dei confini con la Jugoslavia, e del Direttorio Nazionale del Partito.

Entrato in Senato, vi svolse un'attività notevole come componente del Direttorio dell'Unione Nazionale Fascista, della Commissione per la conversione dei decreti legge e come oratore su importanti disegni di legge.

Nella posizione di aspettativa per riduzione di quadri, raggiunse il grado di Comandante di Corpo d'Armata.

ASSSIR
Archivio storico del Senato della Repubblica

405
2629



Senato del Regno
Il Presidente

Roma, 10 Dicembre 1937 XVI

Nella seduta pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolciosa notizia della perdita del compianto collega S.E. Generale Ettore MAZZUCCO.

Trasmetto copia del resoconto della odierna seduta e in pari tempo rinnovo in nome dell'Assemblea e mio le più vive condoglianze.

firmato: FEDERZONI

ASSISTENZA
Archivio storico del Senato della Repubblica
ORIGINAL

Sipione
Spettabile

Famiglia MAZZUCCO
Via Paleologi, 14

CASALE MONFERRATO (Alessandria)

SENATO DEL REGNO

Legislatura XXIX — Sessione I^a

99° RESOCONTO SOMMARIO

Venerdì 10 dicembre 1937 — Anno XVI

Presidenza del Presidente FEDERZONI

La seduta è aperta alle ore 16.

GALLENZA, segretario. Da lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Congedi.

Sono accordati congedi ai senatori: Cattaneo della Volta, Faina, Libertini Gesualdo, Maury de Morancez, Poggi Cesare, Tovini, Valerio.

Variations nella composizione del Governo.

PRESIDENTE. Da lettura di alcuni messaggi con i quali il Capo del Governo comunica che:

è stata attribuita all'on. avv. Dino Alfieri, deputato al Parlamento, già Ministro Segretario di Stato per la stampa e la propaganda, la qualifica di Ministro Segretario di Stato per la cultura popolare;

sono state accettate le dimissioni rassegnate dall'on. avv. Giuseppe Bianchini, deputato al Parlamento, dalla carica di Sottosegretario di Stato per le finanze;

a seguito della soppressione del Sottosegretario di Stato per l'educazione fisica e giovanile, l'on. Renato Ricci ha cessato dalla carica di Sottosegretario di Stato per l'educazione fisica e giovanile;

sono state accettate le dimissioni rassegnate dall'on. dott. Alessandro Lessona, deputato al Parlamento, dalla carica di Ministro Segretario di Stato per l'Africa Italiana. La direzione di tale Ministero è stata affidata da S. M. il Re Imperatore al Capo del Governo;

il Sottosegretariato di Stato per gli scambi e per le valute è stato elevato a Ministero. La direzione di tale Ministero è stata affidata da S. M. il Re Imperatore al prof. dott. Felice Guarnieri;

Tipografia del Senato.

l'on. Attilio Teruzzi e l'on. Renato Ricci, deputati al Parlamento, sono stati nominati, rispettivamente, Sottosegretari di Stato per l'Africa Italiana e per le corporazioni.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Troppi altri nomi di cari e insigni Colleghi si sono aggiunti, durante l'interruzione delle nostre adunanze, alla schiera degli scomparsi.

Cultori preclari degli studi giuridici erano Salvatore Pagliano, Silvio Longhi, Cataldo Schiralli, Alberto Marghieri: dei quali, i tre primi avevano onorato con l'ingegno e il carattere la magistratura; l'ultimo aveva illustrato la cattedra e il foro. Il Pagliano, napoletano, aveva percorso onorevolmente tutti i gradi della carriera giudiziaria fino al supremo ufficio di presidente di Corte di Cassazione. In quest'Assemblea partecipò efficacemente a numerose discussioni, con chiara e precisa eleganza di parola. Temperamento combattivo fu quello di Silvio Longhi, nato a Vestone, presso Brescia, strenuo propugnatore della teoria unitaria del diritto penale, destinata a integrare il sistema repressivo col preventivo, la quale venne poi accolta nel Codice Rocco del 1927. Ai meriti di giurista e di magistrato, il Longhi aggiungeva quello di aver aderito al Fascismo prima ancora della Marcia su Roma e di essere rimasto sempre un fervido gregario del Partito. In Senato parlò sovente, talora con novità ardita di concetti, ma sempre con vivida percezione del nesso intimo fra i problemi giuridici e i politici. Egli aveva lasciato la carriera giudiziaria come Procuratore generale della Cassazione. Allo stesso grado era giunto Cataldo Schiralli, di Corato; ma era stato nominato senatore già in età avanzata, e quando le condizioni malfirme di salute non potevano più consentirgli una frequente partecipazione alla vita dell'Assemblea: infatti la sua attività parlamentare fu scarsissima. Per i medesimi motivi apparve di rado fra noi Alberto Marghieri, che pur aveva avuto una parte importante nelle vicende politiche della sua Napoli; ma la sua opera fu sopra tutto di maestro e di trattatista. Meritò egli la lode attissima di Vittorio Scialoja, che dichiarò essere stato il Marghieri, più che rinnovatore, uno dei fondatori di quegli studi giuridici commerciali che dovevano affermare nel mondo un nuovo primato della scienza italiana.

Minima può dirsi anche l'attività esplicata in Senato da Luigi **Della Torre**, banchiere, uno dei primi e, al suo tempo, più influenti socialisti milanesi, passato poi a militare nel campo riformista.

In quest'aula fu, invece, assiduo e operoso il triestino **Alessandro Lustig Piacuzzi**. Medico di grido, patologo di fama internazionale, a Cagliari, a Torino e a Firenze ha lasciato la traccia luminosa e benefica del suo magistero. Egli aveva visto consacrato il valore eccezionale dei suoi studi sulle malattie infettive e sulla relativa terapia, quando era stato chiamato, nel 1898, a fondare e dirigere in Bombay un laboratorio per la preparazione di un nuovo tipo di vaccino antipetoso, da lui ottenuto con un metodo originale e assai razionale. Irredentista fervente, interventista appassionato, allo scoppio della grande guerra si era arruolato come volontario, col grado di maggiore medico, prestando servizio all'ufficio sanitario del Comando Supremo, ove svolse un'attività mirabile nell'organizzazione dei servizi profilattici. Allorché fra le armi più micidiali apparvero i gas da combattimento, il Lustig si dedicò con ardore alla creazione e all'apprestamento delle misure protettive; e quello della difesa antigas rimase poi sempre il problema da lui studiato con attenta coscienza di scienziato e di soldato. Benemerito presidente, per molti anni, dell'Opera Nazionale per l'assistenza degli Invalidi di guerra, egli dimostrò costantemente di tener presenti le massime finalità nazionali e sociali della medicina. Ciò conferì speciale pregio di sensibilità e di competenza al copioso contributo di discorsi e di relazioni, con cui egli intervenne nei dibattiti svoltisi in Senato intorno alle più importanti questioni sanitarie.

Memoria di prodi soldati e di fierissimi fascisti hanno lasciato **Giuseppe Vaccari** ed **Ettore Mazucco**; ed essa sopravviverà a loro lungamente nel cuore dei buoni Italiani. Un autentico eroe fu il generale Vaccari, il cui nome si è fulgidamente ricongiunto ai gloriosi fasti guerrieri della nativa Vicenza. Già segnalatosi per rare qualità di iniziativa e di ardimento nella campagna libica, egli offerse durante la grande guerra, prima nelle trincee carsiche, poi sulle contrastate posizioni del Montello, un sommo esempio delle più pure, delle più alte virtù militari. La figura del generale Vaccari campeggia splendidamente nel grandioso quadro della battaglia del Piave. « Di fronte a una gravissima e minacciosa situazione verificatasi nel settore del Corpo d'Armata ai suoi ordini », dice la motivazione della medaglia d'oro, « lasciato il suo posto di comando, si portava risolutamente fra le oscillanti ondate delle fanterie e, infiammandole con la vibrata parola e il fulgido esempio del più sereno disprezzo del pericolo, le lanciava a impetuoso attacco contro il nemico già imbalanzito,

risolvendo col suo personale intervento, e a favore delle nostre armi, le sorti dell'aspra giornata ». Non meno ammirabile fu il suo comportamento durante i duri combattimenti della Sernaglia, episodio centrale della battaglia di Vittorio Veneto: va ricordato il fatto che il Vaccari fu il primo, tra i comandanti di corpo d'armata, a ripassare il Piave in mezzo alle sue truppe, durante quell'inebriante epilogo della guerra. Dopo la pace, nominato sottocapo e successivamente capo di stato maggiore dell'Esercito, e poi comandante del corpo d'armata di Trieste, e quindi di questo di Roma, il generale Vaccari partecipò con tutta la sua generosa anima di soldato alle ansie e alle speranze della lotta intrapresa contro le fazioni distruttrici della vittoria e della Patria; perciò, appena egli venne raggiunto dai limiti di età, il suo posto naturale fu quello di militante nei ranghi delle camicie nere. In questa nostra Assemblea era da tutti amato e apprezzato per l'indole franca, maschia, cavalleresca, giovanilmente entusiasta.

Quella intrepidezza, quella salda tempra morale che Ettore Mazucco aveva dimostrato, dopo le prime prove fatte brillantemente da subalterno nelle campagne coloniali, alla testa del suo battaglione sul Col di Lana, e poi nell'epica difesa dell'Asolone con la brigata « Macerata », fecero di lui, nel triste tempo seguito alla guerra, l'animatore della riscossa fascista nel suo Monferrato. Affrontando impavido le violenze dei rossi, scampato per miracolo ai loro attentati, non diede quartiere al bolscevismo che tiranneggiava quella fiorente regione. Entrato alla Camera col primo gruppo di deputati fascisti, nel 1921, intervenne frequentemente, con notevole competenza, nelle discussioni dei problemi coloniali e militari; fu podestà di Alessandria, presidente dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati, membro del Direttorio Nazionale del Partito. Nominato senatore nel 1929, svolse anche in quest'aula un'attività intensa e appassionata, come membro del Direttorio dell'Unione dei senatori fascisti e come relatore e oratore su importanti disegni di legge. Era una forte e schietta figura di valeroso veterano, stimato da tutti per la fede, la saggezza e l'intemerata rettitudine.

Non par vero, tanto ci eravamo assuefatti alla cara consuetudine della sua presenza fra noi, che debba mancare qui il nostro decano; decano di nomina, perchè appartenente al Senato dal giugno 1900, ma, fino all'ultimo tempo, pronto e vigoroso nell'aspetto come nel sentimento, nel pensiero e nella parola. Dalla millenaria nobiltà del suo sangue Prospero **Colonna** trasse soltanto la norma severa di una vita tutta rivolta al compimento dei più elevati doveri. Fu l'indimenticabile sindaco di Roma, durante due periodi di cinque anni ciascuno, ambedue particolarmente importanti: dal 1899 al 1904 e dal 1914 al 1919. Romano di antichissima

e purissima razza, votato con tutte le energie dello spirito al culto di Roma, senti profondamente i problemi della vita e dello sviluppo della Capitale. Parecchi di essi affrontò con coraggio tanto più meritorio in un'epoca nella quale il Campidoglio trovava di solito nel Governo dello Stato, anzi che un sostegno, un ostacolo a qualsiasi azione organica di rinnovamento della Città eterna; non pochi di quei problemi felicemente risolse. La sua opera di capo dell'Amministrazione di Roma si interruppe soltanto per lo scoppio della grande guerra. Nel maggio del 1915 egli recò alla Reggia i voti dell'Urbe per l'intervento; pochi giorni dopo, toccava a lui l'onore di redigere la relazione al Senato sul disegno di legge che conferiva i pieni poteri al Governo del Re; il 24 maggio, rivestita l'uniforme di tenente colonnello di cavalleria, raggiungeva al fronte i suoi tre degni figliuoli soldati. Restò in zona d'operazioni, finché le vitali necessità della Capitale non lo costrinsero a tornare al suo posto di responsabilità, che tenne splendidamente, sino al giorno in cui non poté superare il proprio dissenso da un Governo che aveva instaurato il dominio della peggiore demagogia. Ritiratosi a vita privata, conservò nel cuore la certezza della rinascita spirituale e politica della Nazione, e fu fra i primi della vecchia generazione a salutare in Mussolini il Duce della nuova Italia, anche se aspettò i momenti più aspri della controffensiva antifascista per dare al Fascismo la propria adesione formale. Qui la sua voce eloquente e autorevole risuonò nei momenti più solenni della vita nazionale: nella seduta del 19 maggio 1929 si rese interprete dell'esultanza concorde dell'Assemblea per la soluzione del dissidio fra Stato e Chiesa; il 30 maggio 1934 illustrò l'opera compiuta dal Regime per la monumentale bellezza dell'Urbe con la costruzione di Via dell'Impero e di Via dei Trionfi; il 14 dicembre 1935 parlò per l'ultima volta in Senato esaltando con commossa vibrante parola lo sforzo mirabile e gigantesco compiuto dall'Italia in armi per la sua affermazione imperiale nel mondo, ed esprimendo la riconoscenza della Nazione per l'opera titanica compiuta dal Duce. Prospero Colonna rappresentò il tipo perfetto di quello che dovrebbe essere il gran signore, nella piena e vivace consapevolezza delle condizioni e delle esigenze morali, sociali, nazionali del nostro tempo.

Meritevole di essere ricordata accanto a lui è, senza dubbio, la figura di un altro gentiluomo nobilmente operoso e costantemente ispirato da vivissimo patriottismo: il genovese Carlo **Centurione Scottò** che, concorrente degli agi familiari, né pago delle soddisfazioni che poteva dargli il nome illustre della sua casa, compiuti gli studi di ingegneria a Torino e a Liegi, dedicò per oltre venticinque anni, in Italia e all'Estero, la sua perizia tecnica all'industria ed eseguì i primi trasporti di energia elettrica nel nostro Paese. Intrapresa poi, coi propri mezzi, la bonifica di suoi vasti terreni, ot-

tenne i maggiori riconoscimenti per i risultati raggiunti nell'assecondare l'azione del Regime per il risanamento e l'avvaloramento del suolo d'Italia. Nonostante l'età ormai avanzata, era stato volontario di guerra; era tessero del Partito fascista dalla data del 1919; aveva esercitato per più anni con alacrità e abnegazione escplorari l'ufficio di presidente della Croce Rossa Italiana; ogni suo pensiero, ogni suo atto furono sacri alla Patria.

Dovrei ora ricordare Ugo **Scalori**: dire del suo gagliardo temperamento politico, del suo ingegno acuto e finissimo, del suo delicato gusto d'umanista, del suo ardente cuore di italiano e di fascista. Ma non saprò farlo degnamente, perché tanti anni di mutuo fiducioso affetto, di quotidiana vicinanza, di ininterrotta cooperazione mi tolgono la possibilità di parlare di lui senza che una pungente commozione mi turbi. Voglio dire soltanto che, pur godendo della rispettosa considerazione e dell'istintiva simpatia di tutti, egli fu da pochi conosciuto per ciò che realmente valeva. Un'amità dignitosa, un senso vigile di riserbo discreto velarono sempre la sua personalità che pur era spiccata e sicura. Egli era uno di quegli uomini che non si fanno mai avanti quando ci sarebbe da profittare per loro, ma che peraltro non si traggono mai da parte quando c'è da rischiare per una causa superiore. Scalori appariva soltanto nelle ore difficili, disinteressato, coraggioso senza jattanze, chiarovegliente e sereno: così lo ricordo nelle lotte dell'interventismo e in quelle contro il disfattismo, alla Camera; e in quest'Assemblea quando si trattò di difendere il Regime. Poi, sedate le tempeste, rimesse le cose sul buon cammino, egli si appartava, silenzioso, modesto, quasi desideroso di farsi dimenticare. Non aveva altra ambizione fuorché quella di vedere sempre più luminosamente realizzate le sue speranze per l'ordinato e laborioso ascendere dell'Italia fascista. Per deciderlo ad accettare la carica di senatore segretario, e poi quella di senatore questore, convenne forzare la sua riluttanza, che era sincera e fondata nelle qualità stesse della sua natura così sensitiva ed amabile. Fu un incomparabile collaboratore: la sua illuminata saviezza non aveva pari che nel suo zelo scrupoloso, nella sua ampia e sperimentata competenza amministrativa. Possedeva estessissima cultura, versatilità e prontezza di attitudini dialettiche, con in più una vena dolcemente ironica che dava saporito rilievo alle sue osservazioni: sarebbe stato, se avesse voluto, un oratore notevolissimo. Molte delle sue capacità sono rimaste sterili, tranne quella di servire virtuosamente, austeramente, fervidamente il Paese. A lui ciò è bastato. A noi non resta che rimpiangere con accorata tristezza la perdita repentina del dilettissimo amico.

Del senatore conte Gaetano **Manzoni**, dei servizi da lui resi allo Stato, dev'è tacere, in omaggio alla

volontà, che egli espresse, di non essere commemorato.

Alla memoria di lui e degli altri colleghi che ci hanno lasciato vada il nostro pensiero affettuoso e riverente.

SOLMI, ministro di grazia e giustizia. Si associa, a nome del Governo, alle nobilissime parole pronunziate dal Presidente dell'Assemblea per la scomparsa dei senatori da lui così degnamente commemorati.

Presentazione di un disegno di legge.

THAON DI REVELI, ministro delle finanze. Presenta il disegno di legge:

« Ratifica della cessione gratuita di alcuni emeli della R. Marina all'Esposizione di Chicago del 1934 ».

Omaggi.

GALLENGA, segretario. Da lettura di un elenco di omaggi.

Contratti e Decreti registrati con riserva.

GALLENGA, segretario. Da lettura dei messaggi con i quali il Presidente della Corte dei Conti ha trasmesso l'elenco dei contratti registrati durante l'esercizio 1936-37 per i quali l'amministrazione non ha seguito il parere del Consiglio di Stato e l'elenco delle registrazioni con riserva eseguite nella seconda quindicina del mese di luglio.

Dazi doganali.

GALLENGA, segretario. Da lettura di cinque decreti del Capo del Governo relativi a modificazioni nella tariffa dei dazi doganali trasmessi dal Ministro delle finanze.

Bilancio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

PRESIDENTE. Comunica al Senato che il Ministro delle corporazioni ha trasmesso copia del bilancio 1936 dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Commissione per la riforma dei Codici.

PRESIDENTE. Comunica al Senato che il Presidente della Commissione parlamentare, costituita a norma dell'art. 2 della legge 30 dicembre 1923-II, n. 2814, e degli articoli 2 e 3 della legge 24 dicembre 1925-IV, n. 2260, ha trasmesso il parere che alla Commissione medesima era stato richiesto da S. E. il Ministro di grazia e giustizia, sul progetto del libro I del Codice civile.

Variazioni nelle Commissioni.

PRESIDENTE. Partecipa al Senato che, avendo il senatore De Michellis presentato le dimissioni da componente della Commissione per la conversione dei decreti-legge e che, essendo in detta Commissione resosi vacante anche un altro posto, ha chiamato i senatori Faina e Sani a far parte della Commissione stessa; che ha chiamato il senatore De Michellis a coprire un posto resosi vacante nella Commissione per l'esame delle tariffe doganali e dei trattati di commercio, il senatore Lago a coprire un posto resosi vacante nella Commissione d'accusa dell'Alta Corte di Giustizia; i senatori Santi Romano, Gazzera e Ruffo di Calabria a coprire tre posti resisi vacanti nella Commissione per il giudizio dell'Alta Corte di Giustizia.

Comunicazione di disegni di legge e di relazioni.

GALLENGA, segretario. Da lettura di un elenco di disegni di legge e di relazioni comunicati alla Presidenza.

Sorteggio degli Uffici.

I senatori segretari fanno il sorteggio degli uffici.

Discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1937-XV, n. 728, che autorizza la concessione di un contributo finanziario all'Associazione Nazionale per soccorrere i missionari italiani » (1778). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

CRISPOLTI. Esprime il suo plauso al Governo e ai Relatori delle due Camere per la sapienza e la delicatezza con le quali è stato compilato e raccomandato all'approvazione del Parlamento il disegno di legge.

Con esso si allargano i confini dell'azione e si accresce il numero dei missionari e l'attività della associazione, ma sempre mantenendo lo stesso spirito e la condotta bene sperimentata.

L'Italia non ha commesso l'errore di altri Paesi i quali, avendo soppresso le coirgregazioni, legittimarono le concessioni fatte ai missionari come concessioni fatte quasi ad agenti commerciali.

Anche quei missionari hanno avuto i loro martiri, i loro santi e i loro eroi, ed hanno pieno diritto a riscuotere le simpatie generali, ma quei tali Stati non si accorsero che con la loro astuta manovra creavano la diffidenza nell'animo degli indigeni. L'Italia invece ha fatto credito ai suoi missionari, ha compreso che la propaganda viene dall'esempio e dallo spettacolo di chi si sacrifica nella cura delle anime degli infedeli. Tale spettacolo fa pensare a quelle popolazioni che ben grande e buona e giusta deve essere una patria che sa crescere nel proprio seno uomini e donne siffatti.

Basile 15-12-1937-111

V. X.
Eccellenza,

Mi è pervenuta la gentilissima lettera
con la quale l' Eccellenza Vostra, tan-
to cortesemente mi comunica di aver
partecipato al lutto la dolorosa per-
dita del mio amato e compianto
Consorte.

Ho letto con intensa commozione, nel-
l' allegato resoconto della Lituata,
la così bella e toccante commemo-
razione che l' Eccellenza Vostra ha
fatto nell' Aula Sinatoriale in
onore del mio caro scomparso,

e mi è caro esprimere, con la
presente, tutta la mia gratitu-
dine.

Voglio quindi, eccellente, i suoi del
la mia particolare ammirazione.

Lina Marzucco

Onorevole.

Marrucco

Generale d'Armata

Senatore del Regno

Nominato con R. D. 24 Gennaio 1929

per la Categoria 3^a

Prestò giuramento il 14 Maggio 1929

Nato il 21 Febbraio 1865

in Casale Monferrato

Provincia di Alessandria

Residente in Roma - Casale Monferrato

Provincia di Roma - Alessandria

Onorevole

Marrucchio

Generalettore

Senatore del Regno

Nominato con R. D. *24 Gennaio 1929*

per la Categoria *3^a*

Prestò giuramento il *14 Maggio 1929*

Nato il *21 Febbraio 1865*

in *Caserta Monferrato*

Provincia di *Alessandria*

Residente in *Caserta Monferrato. Roma*

Provincia di *Alessandria - Roma*

Onorevole

Marzucco

Generale Ettore

Senatore del Regno

Nominato con R. D. 24 Gennaio 1929

per la Categoria 3^a

Prestò giuramento il 14 Maggio 1929

Nato il 21 Febbraio 1865

in Casato Monferrato

Provincia di Alessandria

Residente in Casato Monferrato - Roma

Provincia di Alessandria - Roma